

	SISTEMA GESTIONE ASSC	PC 27 ALL 01
	PROCEDURA PER LA GESTIONE DEI DISPOSITIVI ANTIFUGA (BRACCIALETTI RFID)	Data 30/03/2022 Pagina 1 di 2

INFORMATIVA DISPOSITIVO RFID ANTIFUGA

Come è noto, le demenze, fra le quali la malattia di Alzheimer, sono in forte aumento negli ultimi decenni, costituendo sempre di più un problema sanitario rilevante; tali patologie rappresentano infatti una delle maggiori cause di disabilità nella popolazione ed hanno un considerevole impatto socio-sanitario ed economico. Oltre al conosciuto problema dell'invecchiamento della popolazione, numerosi studi epidemiologici internazionali prevedono, per i prossimi anni, un numero di casi di persone con demenza in crescita esponenziale.

Ecco che allora servizi come Centri Diurni e Residenze per anziani devono sempre più strutturarsi per accogliere questa tipologia di anziani. All'interno dell'ASSC vi è un RSA con un reparto specifico per queste patologie. Il nucleo *Alzheimer*. Il C.D.I. anche se non è un servizio specifico per le demenze, accoglie in realtà molti anziani affetti da demenza o forme varie di decadimento cognitivo, al fine di garantire stimolazione e supporto a tali malati ma anche per dare sollievo alle famiglie, non esistendo sul territorio forme specifiche e complete di supporto domiciliare per queste patologie.

Accogliere anziani affetti da demenza come di deterioramento cognitivo, patologie psichiatriche o con handicap cognitivi vuol dire dover gestire anche diversi disturbi comportamentali (*Behavioral and Psychological Symptoms of Dementia* – acronimo BPSD) che possono manifestarsi in queste patologie fra i quali deliri, allucinazioni, depressione, apatia, agitazione, aggressività, affaccendamento, vagabondaggio o *wandering*.

Gli ospiti che presentano i BPSD hanno un'alterazione del comportamento ed inevitabilmente della personalità. Il fattore comune è la mancanza o alterata percezione del pericolo, esponendolo a rischi fisici molto importanti. Il fenomeno del *wandering* non va bloccato o impedito, è una necessità per il malato, ma nello stesso tempo può mettersi in situazioni di pericolo perché può uscire dall'ambiente protetto (reparto di R.S.A., centro diurno) vagando all'esterno senza meta e senza orientamento ma soprattutto senza avvertire alcun senso del pericolo (attraversamento strade, eventi atmosferici, smarrimento, ecc).

Per di più, in caso di trasferimento in un ambiente nuovo, come può essere il C.D.I. o la R.S.A., la tendenza a girovagare aumenterà come reazione al cambiamento.

Ecco che allora che in questi servizi diviene necessario fare in modo che gli ospiti con disturbi comportamentali possano vivere in serenità, spontaneità ma anche in totale sicurezza, avendo quindi la possibilità di muoversi all'interno del servizio senza incorrere nel rischio di uscita dalla struttura.

Pertanto sono stati dotati i servizi RSA e CDI del sistema RFID (Radio frequency identification) per il controllo delle fughe. Sistema che permette di:

- Garantire all'ospite la massima libertà di movimento, prevenendo l'allontanamento dalla struttura o comunque assicurando la localizzazione qualora questo dovesse avvenire.
- Garantire la tranquillità degli operatori dei servizi che possono dedicarsi alle operazioni di loro competenza senza preoccuparsi che gli anziani possano uscire dal servizio e mettersi in pericolo.
- Dare una scelta tecnica all'equipe in alternativa alla contenzione fisica o farmacologica
- Garantire ulteriormente la serenità dei familiari sapendo che il loro parente è al sicuro.

Che cos'è il sistema RFID (Radio frequency identification) antifuga?

È un sistema di controllo e localizzazione degli ospiti.

Il sistema è composto da:

1. un braccialetto elettronico da porre al polso, alla caviglia costituito da un cinturino non removibile una volta applicato e da un sensore protetto da un involucro di materiale plastico. Simula un "orologio", "monile".



	SISTEMA GESTIONE ASSC	PC 27 ALL 01
	PROCEDURA PER LA GESTIONE DEI DISPOSITIVI ANTIFUGA (BRACCIALETTI RFID)	Data 30/03/2022 Pagina 2 di 2

Il dispositivo che ha un valore di 200 € può essere bagnato durante l'igiene quotidiana o la doccia/bagno. E' possibile rimuoverlo solo tagliando il cinturino.

2. Varchi e uscite dell'edificio predisposte con un'antenna di rilevazione. Al superamento di un varco viene trasmesso un segnale d'allarme acustico, diffuso in tutta la struttura. Il segnale d'allarme viene inviato immediatamente anche al sistema chiamata "Cordless" presente in ogni nucleo e di cui è dotato ogni figura professionale operante nei nuclei di RSA e CDI. Sul Cordless compare l'indicazione ALLARME con indicazione del varco

All'interno dell'ASSC le uscite dotate di sensore d'allarme legato ai braccialetti RFID sono:

- la porta del nucleo Alzheimer
- la porta di accesso al balcone vicino all'ingresso del nucleo Alzheimer
- la porta del CDI
- le porte dell'ingresso centrale della struttura
- il cancellino.

Sono tutti punti ritenuti strategici per il posizionamento del segnale acustico d'allarme.

Per un ottimale gestione del braccialetto è necessaria la collaborazione anche dei familiari, in particolare per gli utenti del servizio diurno che rientrano quotidianamente al domicilio. Il dispositivo non va rimosso dal polso al rientro a domicilio.

I familiari che rilevano alterazioni nel funzionamento o nell'integrità del cinturino sono tenuti a segnalarle appena possibile al personale del servizio di riferimento.

Un utente con bracciale RFID può comunque superare in modo protetto i varchi allarmati inibendo per qualche secondo il sensore d'allarme. Le informazioni inerenti le modalità vanno richieste al personale del servizio di interesse in quanto sono diverse tra RSA e CDI.